

L'AQUILA: IL COMUNE PARTECIPERA' ALLA MANIFESTAZIONE DEL 20

15 Novembre 2010

L'AQUILA - Il consiglio comunale ha approvato all'unanimità l'ordine del giorno relativo alla definizione delle iniziative a sostegno della manifestazione del 20 novembre "L'Aquila chiama Italia". In particolare è stata deliberata la partecipazione in forma ufficiale del Comune dell'Aquila e la promozione della giornata di mobilitazione.

In apertura dei lavori del consiglio comunale è stata inoltre approvata all'unanimità una mozione finalizzata a deliberare il sostegno alla società Abruzzo Engineering, tesa a salvaguardare la società e scongiurandone la messa in liquidazione.

SOSTEGNO AD ABRUZZO ENGINEERING

In apertura dei lavori del consiglio comunale è stata approvata all'unanimità una mozione, letta in aula dal capogruppo del Partito democratico Vito Albano, finalizzata a deliberare il sostegno alla società Abruzzo Engineering, attraverso un'azione, da parte del sindaco, Massimo Cialente, tesa a salvaguardare la società e scongiurandone la messa in liquidazione.

PARTECIPAZIONE UFFICIALE A MANIFESTAZIONE "L'AQUILA CHIAMA ITALIA"

È stato approvato all'unanimità anche l'ordine del giorno, che vedeva come primo firmatario lo stesso consigliere Vito Albano, relativa alla definizione delle iniziative del consiglio comunale a sostegno della manifestazione del 20 novembre "L'Aquila chiama Italia". In particolare è stata deliberata la partecipazione in forma ufficiale del Comune dell'Aquila e la promozione della giornata di mobilitazione, facendone propri gli obiettivi, con specifico riferimento al problema del rimborso delle tasse, per il quale "si chiede lo stesso trattamento dei cittadini dell'Umbria e delle Marche colpiti dal sisma del 1997".

Viene inoltre sollecitato l'impegno del Parlamento affinché "in tempi rapidissimi - recita il documento - adotti un provvedimento teso a scongiurare il rimborso delle tasse nella loro interezza dal gennaio 2011, oltre a una legge sulle problematiche emerse nella gestione post emergenza, al fine di assicurare regole condivise per i criteri della ricostruzione e un flusso di finanziamenti certi per far fronte ad essa".

PALAZZETTO SPORT A PAGANICA: ACCORDO CON PROVINCIA, CARITAS BERGAMO E ARCIDIOCESI L'AQUILA

Il consiglio ha quindi ratificato, sempre all'unanimità, l'accordo di programma per l'approvazione del planivolumetrico di coordinamento in via Onna, nella frazione di Paganica. La delibera è stata illustrata dall'assessore alla Ricostruzione Pietro Di Stefano.

L'accordo, sottoscritto dal Comune e dalla Provincia dell'Aquila, dalla Caritas di Bergamo e dall'Arcidiocesi dell'Aquila è finalizzato alla realizzazione di un Palazzetto dello Sport nella frazione di Paganica, frutto di una donazione da parte della Caritas di Bergamo, che, sulla base di un accordo tra gli assessorati allo Sport del Comune e della Provincia dell'Aquila, verrà messo a disposizione delle scuole cittadine di ogni ordine e grado.

Il palazzetto, che verrà realizzato con criteri antisismici e sarà dotato di pannelli termici e fotovoltaici, sarà caratterizzato da uno spazio polivalente coperto e affiancato da locali destinati a servizi e spogliatoi. Quali opere complementari verranno realizzati parcheggi e aree verdi. Per consentire la realizzazione della struttura con modalità che ne consentano l'uso come palazzetto dello sport, il consiglio ha dovuto determinarsi in ordine a varianti al piano regolatore generale per quanto riguarda la superficie minima di intervento e l'utilizzazione territoriale.

ALTRI PROVVEDIMENTI

È stata invece ritirata la proposta di deliberazione relativa al masterplan per il "Parco del Sole", onde consentire la definizione di approfondimenti e di adempimenti tecnici.

In apertura della seduta il consigliere comunale Vincenzo Rivera ha annunciato le proprie dimissioni da presidente della commissione consiliare Bilancio.

Al momento della discussione sulla relazione della commissione consiliare "Garanzia e Controllo" relativa al Piano Strategico,

a una richiesta di verifica del numero legale da parte dello stesso relatore del documento, il presidente della commissione Enzo Lombardi, sono risultati presenti 14 consiglieri, insufficienti a garantire la legalità della seduta. Il consiglio è stato pertanto sciolto.